

Rapporto Censis: "Italiani soli, vulnerabili e impauriti"

di **Luca Fiorucci** | 6 dicembre 2014 | 0:06

Tweet



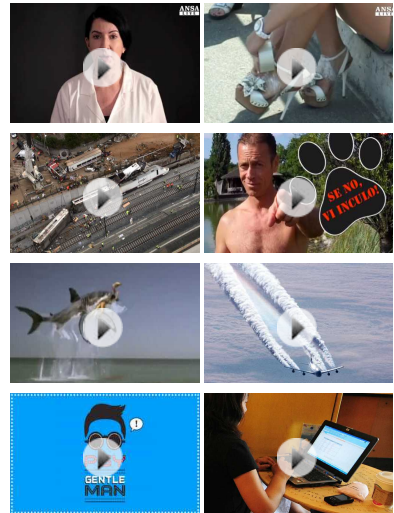
Il Censis ha presentato venerdì mattina al **Cnel** il suo **48esimo Rapporto sulla situazione del Paese**, dal quale emerge che gli italiani sono sempre più **soli, vulnerabili ed impauriti**, al punto che il 60 per cento di loro ritiene che possa capitare a chiunque di finire in povertà, una percentuale che sale al 67 per cento tra gli operai e al 64 per cento nella fascia tra i 45 e i 64 anni, nonostante per il 47 per cento il picco massimo della crisi sia ormai superato. Il presidente del Censis **Giuseppe De Rita** ha spiegato: "**Questo è un Paese che ha capitale, e non lo sa usare. E' il Paese del capitale inagito**", per cui abbiamo le risorse per uscire dalla crisi, ma non le usiamo, e teniamo quindi da parte i soldi, ma soprattutto le "**risorse umane**" e "**la cultura come fattore di sviluppo**".

Vi sono infatti quasi 8 milioni di individui non utilizzati, di cui 3 milioni di **disoccupati**, 1,8 milioni di inattivi e 3 milioni di persone che, pur non cercando attivamente un impiego, sarebbero disponibili a lavorare. Ed è soprattutto fra i **giovani** che si registra il più alto numero di **disoccupati**: prima della crisi, i 15-34enni costituivano il 50,9% dei disoccupati, adesso sono il 75,9%. In aumento anche i **Neet**, i **giovani che non studiano e non lavorano**, diventati da 1.946000 nel 2004 a 2.435000 nel 2013. Inoltre, fra i 4,7 milioni di under 34 che sono formalmente autonomi e vivono per conto loro, almeno un milione non riesce ad arrivare a fine mese, e 2,4 milioni ci arrivano solo grazie all'aiuto di genitori e nonni.

E **la situazione peggiore è al Sud**, dato che il tasso di occupazione nella fascia tra i 25 e i 34 anni varia tra il 34,2% di Napoli e il 79,3% di Bologna, la percentuale di laureati oscilla tra l'11,1% a Catania e il 20,9% a Milano e quella di chi non paga il canone tra il 58,9% a Napoli e il 26,8% a Roma. Il rapporto inoltre mette in guardia dai rischi che si corrono con **l'aumento delle disuguaglianze**: per il Censis, il nostro Paese "**ha fatto della coesione sociale un valore e spesso si è ritenuto indenne dai rischi delle banlieue parigine**", ma le problematiche sempre più evidenti di alcune zone urbane "**non possono essere ridotte ad una semplice eccezione**". Un altro dato che emerge è **l'inefficienza della politica**, che "**gira a vuoto**", e della quale si sottolinea "**il progressivo fallimento di molte riforme**", a cominciare da quelle del mercato del lavoro, che "**nel perseguire la flessibilità hanno generato precarietà**".

L'Italia inoltre spreca anche il suo patrimonio culturale, che pure la colloca al primo posto nei siti Unesco, e del quale però si occupano solo 304mila lavoratori, l'1,3% del totale, la metà di quelli di Gran Bretagna (755mila) e Germania (670mila). Vi sono comunque alcune buone notizie: il nostro Paese rimane infatti la **quinta destinazione turistica al mondo**, con 186, 1 milioni di presenze turistiche straniere nel 2013 e 20,7 miliardi di euro spesi, il 6,8% in più rispetto al 2012. L'export **del Made in Italy** fra il 2009 e il 2013 è aumentato del 30,1% in termini nominali, e nel mondo vi sono ben duecento milioni di persone che parlano italiano.

Video



Segui @Attualissimo

0 condivisioni e commenti
Condividi e commenta!

Tweet

Commenti

Legal

Attualissimo.it is part of the network IsayBlog! whose license is owned by Nectivity Ltd.

Fotogallery



Contatti

PUBBLICITÀ
CONTATTACI
REDAZIONE

